

Marco Filippi. Ai ministri delle pari opportunità, delle infrastrutture e dei trasporti e del welfare, per sapere premesso che-

sul corriere della era di oggi, martedì 2 marzo, è apparso un articolo dal titolo «Giovane e bella come una velina Così si lavora nel Club Eurostar»;

dall'articolo si apprende che Trenitalia divide in tre il settore assistenza e vendita, scomponendolo in servizio vendita, servizio assistenza ai viaggiatori e servizio Club Eurostar;

nel «ramo» Club Eurostar vengono effettuate, a quanto risulta, delle selezioni del personale mirate perché a essere chiamate sono state solo le donne, le ragazze più giovani, quelle sotto i trent'anni, scegliendo quelle più carine;

i sindacati aziendali hanno mandato una richiesta di incontro ufficiale a Trenitalia, lamentando che l'azienda è tenuta a convocarli prima di riorganizzare il personale.

secondo quanto riportato nell'articolo le Ferrovie non negano «l'operazione di ammodernamento di ogni area» dell'azienda. Negano invece che si stiano ledendo dei diritti e sostengo che «Se affrontare lo scenario competitivo che ci aspetta nel viaggio e nel pre-viaggio e adeguarsi alle richieste dei clienti significa scegliere il personale anche in base all'aspetto estetico, che è un biglietto da visita importante, non c'è niente di scandaloso»-;

se non si ritiene scandaloso che un'azienda, a totale controllo statale, attui comportamenti fortemente discriminatori e lesivi della dignità delle persone, propagandando inoltre una immagine del lavoro delle donne strettamente legata all'aspetto estetico e non alle personali capacità delle lavoratrici;

si chiede, al ministro del Welfare, di accertare se la denuncia dei sindacati corrisponde a fatti reali e di riferirne quindi in parlamento;

si chiede inoltre al ministro del Welfare di sapere, nel caso tali violazioni venissero accertate, come intenda porvi rimedio, così da ripristinare il diritto di tutti i cittadini di beneficiare di condizioni di parità nell'accesso al mercato del lavoro e, nel contempo, di ristabilire con chiarezza il principio sotteso alla Costituzione italiana secondo cui il lavoro non è solo un rapporto economico ma anche un valore sociale. Valore che va ben oltre il gusto estetico dei clienti dei Club Eurostar di Ferrovie dello Stato;

si chiede, infine, al ministro per le Pari opportunità come intenda garantire all'interno delle aziende a partecipazione statale che, in quanto tali, dovrebbero risultare esemplari, la dignità delle donne, persone e lavoratrici, prima che soggetti sessuati.